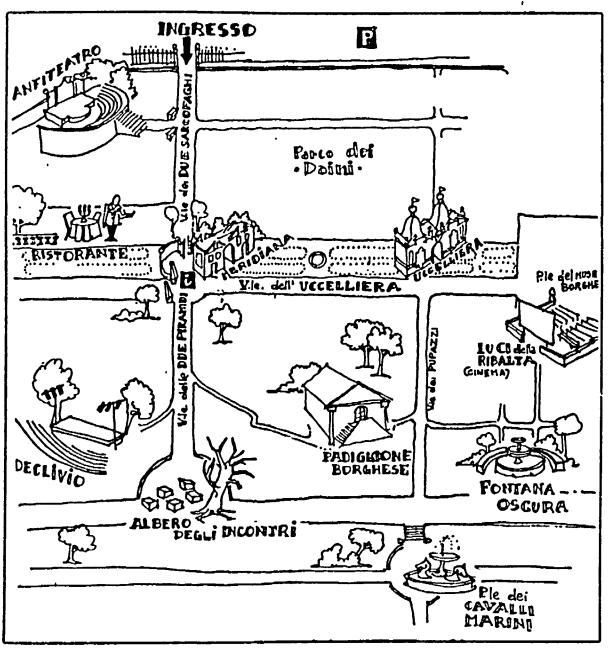
Una rassegna sul teatro nel grande schermo

Massenzio è finita ma il cinema continua: sessanta grandi film a Villa Borghese



ria con il «Parsifal», ma non sono finiti i film da vedere tutti insieme, a tre per volta, in uno spazio inconsueto. Inizia dal primo settembre un'altra rassegna cinematografica, allestita questa volta a Villa Borghese di fronte alla Galleria, a pochi passi dalla «competizione» teatrale altrimenti detta «censimento

delle compagnie romane. Quest'ultima iniziativa curata da Leo De Berardinis per il Comune, costituirà il centro vero e proprio della manifestazione culturale a Villa Borghese. Ma bisogna però dire che se la competizione tra i teatranti e gli incontri dopo spettacolo con gli attori ed i registi sono senza dubbio interessanti, la rassegna cinematografica presenta titoli d'eccezione. Venti giorni, sessanta film e documentari scelti dal cineclub l'Officina, tutti da vedere, incentrati (un pendant) turalismo alla fine della sua sul tema del teatro nel cine-

Si chiama «Luci della ribalta- questa maratona dello schermo che comincia (o almeno dovrebbe, si scusano in anticipo gli organizzatori per eventuali cambiamenti di programma) proprio con Chaplin e i suoi «Luci della ribalta» ed il «Circo».

Segue il 2 settembre «La carrozza d'oros di Jean Renoir tratto da un racconto di Prosper Mérimeé che parla d'una piccola compagnia teatrale emigrata in Perù che fonda le sue fortune sull'amore che il vicere nutre per la primadonna. Interpretato da una superba Anna Magnani, questo film si fonda sull'incessante contrasto tra realtà e teatro con effetti brillanti e scenografie splendide. La stessa sera c'è anche un documentario su come il grande regista francese dirigeva i suoi attori. Segue ancora: •Una voce umana• di Cocteau del '47, sempre interpretato da Anna Magnani che è protagonista anche dell'ultimo film della serata «Siamo donne», di Visconti, del '53.

Venerdì 3 si proletta una pellicola d'eccezione che da lungo tempo non circolava più neanche tra i d'essai: l'unico film di Samuel Beckett Intitolato «Film». È del '65 e si dice che il drammaturgo l'abbia fatto apposta per l'interprete, Buster Keaton. Di Buster Keaton c'è anche •Play House•, del '21, e •Cameramen» del '28. La sera successiva c'è «Il fantasma dell'opera» di Julian, regista stravagante la cui carriera finì con l'avvento del sonoro. Il 5 si comincia con l'unico film della Duse, «Cenere» del 1916, e si procegue con «Camilles, edizione cinematografica del regista Cukor della «Signora delle camelie» di

Massenzio è finito in glo- | Dumas, in versione originale, interpretato da Greta Garbo. Subito dopo un'altra signora delle camelle, Sarah Bernhard ed un documentario «Prova generale per Maria Casares. l'attrice francese che divenne celebre per le sue interpretazioni dei

> quella dell'8 settembre, perchè saranno proiettati l'«Enrico V» ed il «Riccardo III. di Laurence Olivier (in versione originale) ed in più alcune sequenze tratte dall'«Otello». Il 9, oltre a quel famoso «Tram che si chiama desiderio. (per chi non lo ricordasse, interpretato da Marion Brando) ci sarà un documentario sulla morte ed i funerali di Stanislawsky, l' attore, regista e teorico teatrale che fondò il Teatro d' arte di Mosca fedele ad una interpretazione realistica dei testi che «degenerò» nel na-

Ancora Shakespeare venerdì 10 con «Sogno d'una notte di mezza estate di Max Reinhardt, opera del '35 per le interpretazioni di James | ge-.

Cagney, Dick Powell e Olivia De Havilland, Subito dopo «Una piéce di Ionesco: leçon», un documentario. E fin dove arriva il programma presentato e cioè l'11 settembre, c'è ancora da vedere «Cime tempestose con Merle Oberon e Laurence Olivier tratto dallo drammi di Camus. Un'altra stupendo romanzo di Emily serata da non perdere sarà Bronte.

> Non si sa quando, ma certamente troverà una data precisa nei prossimi giorni, saranno proiettati un'antologia di grandi interpreti di Pirandello ed una decina di cortometraggi inediti su Brel, Artoud, Barrault, Eduardo Scarpetta ed i tre De Filippo bambini. Insomma, fare confronti con Massenzio sarebbe veramente ingiusto e fuori luogo, ma questo «Luci della ribalta, ci sembra davvero il modo migliore per proseguire l'estate cinematografica.

In un luogo soprannominato «degli incontri» vicino allo schermo poi, c'è anche una mostra: «segnaletica teatrale», fatta con le foto dei più grandi fotografi italiani che hanno ritratto gli «sta-



L'iniziativa affianca il «censimento» delle è organizzata dal Film club l'«Officina» Lo schermo è di fronte comincia il 1º settembre con «Il circo» e «Luci della ribalta»

compagnie teatrali romane, alla Galleria Borghese, si

Salta in aria un negozio Panico, tutti in strada

Violenta esplósione notturna in una cartoleria di Ponte Milvio

È successo a Ponte Milvio - È crollato l'intero box - Probabilmente per una fuga di gas Fortunatamente al piano superiore non c'erano abitazioni - I proprietari erano in vacanza

È stata un'esplosione violentissima, sentita in tutta la zona dal villaggio Olimpico a Monte Mario. Intorno alle 2,30 della notte scorsa, un piccolo negozio di cartoleria, all'inizio di via della Farnesina, è stato completamente distrutto, probabil-mente a causa di una fuga di gas. La stanza, di pochi metri quadrati, era chiusa nel giorni di ferie dei proprietari, e l'am-biente si è probabilmente saturato di gas. Fortunatamente sopra alla rivendita non c'erano abitazioni: la struttura in cemento è completamente crollata. È infatti una specie di box, al numero 48 di via della Farnesina, collocato tra due edifici a tre piani. Una decina di famiglie degli stabili vicini sono state evacuate per alcune ore, ma poi i vigili, dopo i controlli sulle strutture, hanno fatto rientrare tutti. L'esplosione ha anche trovato siogo lateralmente, danneggiando un market di generi alimentari, mentre strutture di ferro e ce-mento sono state catapultate a molti metri di distanza. Sul luogo sono immediatamente accorsi i vigili del fuoco, insie-me ad alcune ambulanze e moltissime auto della polizia a sirene spiegate. Ma fortunatamente non c'era nessun ferito, e sembra scartata l'ipotesi di un attentato. La popolosa strada che parte dai piazzale di Ponte Milvio è stata immediatamente invasa da decine di persone, soprattutto abitanti degli stabili vicini, svegliati nel sonno, e corsi in strada terrorizzati. La proprietaria del negozio, Gloria Mancini, si trovava fuori Roma ed è stata avvisata ieri mattina. Ha dichiarato di non sapersi spiegare i motivi dell'esplosione, specificando che pochi giorni prima di ferragosto le sue figlie avevano aprili il dell'esplosione di controlla dell'esplosione dell'esplosio negozio per qualche ora, senza notare odore di gas, né altri particolari. La sua rivendita, era assicurata contro questo tipo di «incidente», ma anche la polizza, come tutto il materiale di cartoleria, è sommersa sotto un'enorme quantità di cal-Nella foto: il negozio distrutto dall'esplosione



Spaventoso bilancio dell'incidente di venerdì sull'Olimpica: 3 morti e 5 feriti

Anche una bimba tra le vittime

La madre è ricoverata in coma - E' domestica all'ambasciata angolana - La segnaletica è spesso insufficiente e illeggibile - Le responsabilità del conducente dell'autocarro Iveco, morto sul colpo, che ha schiacciato l'auto

«Immagini del socialismo»: la mostra riapre mercoledì

NELLA FOTO: Samuel Be-

ckett, di cui si vedrà a Villa

Borghese l'unico film da lui realizzato. Sotto il titolo, l'area teatrale e cinematografica che ospiterà il «Censimento delle compagnie romane», la maratona cinematografica de-

dicata al teatro, e gli incontri-

dibattito con autori ed attori

Riapre mercoledì prossimo la mostra «L'immagine del socialismo nell'arte, nelle bandiere, nei simboli al Palazzo delle Esposizioni in via Nazionale. La mostra, promossa dalla fondazione Giacomo Brodolini in occasione del 90° del PSI, è stata realizzata dal Comune di Roma, dall'assessorato alla cultura. Tre le sezioni della mostra dedicate, rispettivamente, all'arte, alle bandiere ai documenti, e ai giornali.

La sezione arte, curata da Renato Barilli, è divisa a sua volta in cinque stazioni. Nella sezione «bandiere», curata da Gianna Granati e Maurizio Scaparro saranno esposti alcuni campioni di grafica sequestrati dalle autorità fasciste. Nella sezione egrafica, infine, curata da Paola Pallottino oltre a numerosi manifesti, sono esposti alcuni numeri di giornali satirici

condizioni di una delle donne ferite nello spaventoso incidente stradale di ieri notte sulla via Olimpica, che è costato la vita à tre persone. Rosa da Cruz, 25 anni, madre della bambina uccisa nello scontro, non ha ancora ripreso conoscenza, e si trova al reparto craniolesi del San Giovanni. Per gli altri quattro feriti i medici sono invece ottimisti, guariranno in poco Tutto è avvenuto intorno

alle 23 di venerdì sera, all'al-tezza del Foro Italico. Un camion di Napoli si è capovolto schiacciando una vettura con a bordo cinque persone, tra le quali due bambini. Il riconoscimento delle tre vittime e dei cinque feriti è stato completato nella stessa nottata di ieri, poche ore dopo la sciagura. Il conducente del camion, deceduto sul colpo, si chiamava Antonio Parisi, di 45 anni, mentre un suo amico, Giuseppe Liguoro, 36 anni seduto al suo fianco, è rimasto solo leggermente ferito. Sulla «132» investita viaggiava una comitiva di dipendenti dell'ambasciata dell'Angola a Roma, con due ragazzini. La piccola Margherita Monteiro, di 5 anni figlia della donna in co-

rimasto ferito non gravemente. L'altra vittima si chiamava Aureliano Amaro Lopez, di 25 anni, padre di Alexandro, un bambino di 7 anni ricoverato con due settimane di prognosi. Infine il quinto ferito, Joao Silva, di 26 anni, guarirà in un mese. Alla guida della 132 con la targa del corpo diplomatico era Joao Monteiro, e la comitiva stava rientrando dopo una cena in un ristorante. Sono tutti domestici dell' ambasciata angolana, origi-

nari di Praia, capitale delle Isole del Capo Verde. La dinamica della tragedia è stata ricostruita questa mattina dalla polizia stradale, confermando le responsabilità del conducente dell'autocarro «Iveco», che ha imboccato a forte velocità il tunnel dell'Olimpica, che in quel tratto passa da quattro a due corsie.

Ma è pur vero che un semplice cartello in quel tratto non è probabilmente sufficiente, soprattutto di notte, per segnalare insieme il tunnel ed il restringimento delle corsie. È accaduto così che il camionista, non avendo notato la segnalazione, ha proseguito la sua corsa a velocità sostenuta, oltre gli 80 chispedale, mentre suo padre, I lometri orari. Giunto all'al-

Sono ancora gravissime le | Joao Monteiro, di 45 anni, è | tezza del tunnel si è improvvisamente trovato davanti un marciapiede e ha tentato disperatamente di sterzare. L'automezzo ha così sbandato paurosamente, capovolgendosi proprio nel momen-to in cui dalla direzione opposta sopraggiungeva la •132•. Il camion ha letteralmente schjacciato la vettura, proseguendo poi la sua corsa per una trentina di metri,

prima di schiantarsi contro l muro. È stato l'amico del conducente dell'«Iveco», uscito miracolosamente illeso dalle lamiere, a raccontare la dinamica dell'incidente. Sul posto sono accorse numerose ambulanze ed auto

della polizia. Per le tre vittime, purtroppo, non c'era più nulla da fare, sono morti tutti sul colpo. Gli altri sono stati accompagnati ai Poli-clinico Gemelli ed al San Giovanni, dove si trova ancora in coma Rosa da Cruz. Fortunatamente le poche auto che percorrevano a quell'ora il tratto dell'Olimpico sono riuscite a bloccarsi in tempo, evitando così che il bilancio della tragedia fosse ancora più pesante. Questo incidente, comunque, ripropone in maniera drammatica i problemi del traffico, anche cittadino e delle segnaletiche, troppo spesso insuffi-

cienti, e talvolta illeggibili.

Ieri sera, in casa propria

Un uomo ucciso e carbonizzato

🗹 Una forte esplosione e poi le fiamme hanno messo in allarme gli inquilini dello stabile di via Giolitti 401, che hanno subito chiamato i vigili del fuoco. Accorsi hanno sfondato la porta dell'appartamento al terzo piano e hanno trovato il corpo semicarbonizzato di un uomo.

Un delitto, ieri sera; la vittima un insegnante di lettere dell'istituto tecnico «Einaudi», di 57 anni, Ignazio Porcari. I pompieri lo hanno trovato privo di vita, il corpo nudo e legato mani e pledi.

Una vicina ha raccontato di aver visto - subito dopo l'esplosione dell'incendio — fuggire a rotta di collo per le scale due giovani: uno vestito con una giacca scura e pantaloni bianchi, e l'altro con dei jeans e una camicia bianca. Ma non li ha visti in faccia.

Gli altri inquilini raccontano che Ignazio Porcari abitava in via Giolitti da poco tempo, da cinque anni, da solo e che era una persona estremamente riservata. Non apriva mai la porta a nessuno, a meno che non conoscesse il suo visitatore. Quindi gli assassini - se sono loro i due ragazzi visti fuggire — devono ricercarsi tra la cerchia di amicizie e conoscenze dell'anziano insegnante. L'uomo riceveva solo qualche studente: per gli altri, per i suoi vicini nemmeno



«La città è ancora sporca, i vigili disorganizzati Ma è colpa dei lavoratori?»

ma, è giunta cadavere in o-

La risposta del segretario CGIL alle critiche di una lettrice che denunciava l'inefficienza della NU - L'organico fermo

Cari compagni, l'intervento della signora | no delle bibite si ferma dove non deve, se il Toscani pubblicato recentemente da «l'Uni» tà», in cui si sottolineano le disfunzioni dei servizi di Nettezza Urbana e di vigilanza urbana del Comune, addossandone peraltro la responsabilità agli addetti, richiede certo una risposta.

CGIL, che organizza i lavoratori comunali, | se succedono mille altre cose è il vigile urbanon possiamo non fornire alla signora To- | no che deve intervenire. scani e a tutti i lettori alcuni elementi che chiariscono, dai punto di vista dei lavoratori, alcuni dei nodi che sono alla base delle carenze denunciate. Ovviamente non intendiamo coprire né l'assenteismo né comportamenti truffaldini, ma semplicemente spiegare a chi purtroppo non sempre lo ha presente, le condizioni in cui i dipendenti di questi, come di tanti altri servizi, sono chiamati ad

operare, e non per la loro responsabilità. Non è giustificazionismo, ma vuole costituire uno stimolo per tutti, anche per noi, a rafforzare l'impegno teso a risanare e rinnovare le istituzioni della vita collettiva.

Molti credono che i compiti dei vigli urbani si esauriscano nel dirigere il traffico o nel fare multe. Ignorano che l'applicazione nel territorio comunale di leggi e regulamenti sui più svariati argomenti (urbanistica, commercio, sanità, etc.) ricadono, per quanto riguarda la vigilanza, la prevenzione e la repressione degli abusi su di loro.

Se il salumiere pesa anche la carta, casomai con una bilancia infedele, se il furgonci-

ristorante mette i tavoli fuori senza l'autorizzazione per occupare il marciapiede, se una fabbrica scarica rifiuti velenosi nelle fogne, se il cittadino chiede un certificato di buona condotta, se al posto del campo di bocce viene su un palazzo, se un edificio del centro viene Come Sindacato della Funzione Pubblica | sventrato per farne tanti mini-appartamenti,

Assumendo informazioni, denunciando alle varie autorità, lavorando con la Pretura, elevando contravvenzioni, ripristinando la

Tutto questo in una area vasta come tutta la provincia di Milano, con più di 3.000.000 di abitanti, tutti i giorni dalle 7 alle 21 e molto spesso anche di più, nella Capitale del Paese in cui si addensano manifestazioni di ogni tipo, dalle udienze all'aperto del Papa ai cortei di 500,000 lavoratori, con frequenza im-

pressionante. Per far questo c'è un organico ormai fermo al '76 (quando molte funzioni erano di competenza di altre istituzioni) circa 4500 unità, meno quelli andati in pensione e sostituiti con esasperante lentezza, gli ammalati, quelli che a forza di stare esposti a tutte le intem; perie e allo stress delle strade cittadine non possono che svolgere compiti ridotti, coloro che il continuo flusso delle leggi obbliga a sottoporsi a corsi di aggiornamento. Se si aggiunge che ancora regna la confusione su chi deve dirigere tale servizio, che il pieno decen-

tramento alle Circoscrizioni del personale ol- 1 destinate a mercato, rispondere alle chiamatre che delle competenze ancora tarda, e il duro scontro oggi in atto per evitare l'inserimento dei vigili urbani in un ulteriore corpo di polizia para-militare, il quadro forse si chiarisce.

Beninteso, e lo ripetiamo: abusi individuali, malcostume e assenteismo non possono minimamente essere giustificati anzi vanno denunciati apertamente. Ma oggettivamente è difficile muovere accuse di poco impegno a degli operatori costretti a muoversi in un quadro di tali caratteristiche. Risalta invece come altrove si collochino precise responsa-

Perché il ministro degli Interni si ostina a non riconoscere la necessità di un congruo aumento del personale e l'adeguamento della professionalità necessaria a far fronte a questa notevole mole di compiti, cosa che da tempo il Comune sta chiedendo? Perché il Comune non si decide a percorrere fino in fondo la strada della riorganizzazione del servizio superando le arcaiche strutture del passato decentrando concretamente uomini, mezzi e poteri alle circoscrizioni?

Perché le forze politiche, anche quelle della sinistra, non cessano di considerare il vigile urbano come una sorta di carabiniere di completamento e non esaltano legislativamente il nuovo ruolo di tutore non dell'ordine pubblico, ma della qualità della città?

' Veniamo alla Nettezza Urbana. Inutile dire come anche qui l'organico di fatto sia clamorosamente insufficiente. Già limitato perché anch'esso fermo al '76, nonostante l'urbanizzazione di un rilevante numero di insediamenti, decimato dalle invalidità, dalle assenze per malattia e dall'utilizzo di netturbini in altre attività, ancora in attesa che un concorso bandito ormai da tre anni consenta di rimpiazzare i pensionati, l'ammontare del personale disponibile quotidianamente non consente materialmente di svolgere tutte le funzioni necessarie: svuotare e lavare i cassonetti, ripulire i cestini e spazzare le strade, raccogliere i sacchi e i rifiuti accumulati, bonificare le discariche grandi e piccole, spurgare fogne, predisporre pozzi neri, ripulire le arec

te per rifiuti ingombranti etc. etc.

Ma non è tutto. Bisogna aggiungere la dotazione di mezzi ancora insufficienti nella quantità e per molti versi inadeguata, l'organizzazione del servizio irrazionale e improduttiva, l'ormai dimostrata impossibilità di gestire con efficienza la produzione di un servizio con l'impianto scierotico della burocrazia. Siamo d'accordo che al dipendente deve essere richiesto il massimo impegno, e non ci sottraiamo ai dovere di denunciare che oggi non tutti rispondono in egual misura, ma deve anche essere messo in condizioni di operare al meglio. Anche qui le responsabilità si intrecciano. Da una parte il Comune continua a non dare corso alle proposte che da tempo il sindacato avanza per costruire un assetto organizzativo, ed anche istituzionale, teso a conseguire efficienza e produttività nell'igiene urbana. Dall'altra il governo non consente di adeguare nella quantità e nella

qualità l'organico alle nuove necessità. Cosa dire in conclusione? Forse la signora Toscani si è imbattuta in un vigile urbano poco responsabile e in netturbini poco scrupolosi, ma forse, noi propendiamo per questa versione, quel vigile, dopo il colloquio con la lettrice è stato impegnato altrove e in quella zona, come accade sovente, è a malapena disponibile il personale per raccogliere i rifiuti domestici.

Ciò che è certo è che occorre uno sforzo convinto per rimuovere al più presto questi ostacoli. Le forze politiche, gli amministratori, tutta la cittadinanza devono acquisire la consapevolezza che «pubblico» non è e non può essere sinonimo di inefficiente, e che non basta nel comparti del dipendenti di volta in volta invocare il giudice Infelisi, il buon esemplo, il polso di ferro o quant'altro per risolvere uno dei nodi strutturali che affliggono il Paese: una pubblica amministrazione incapace di rispondere tempestivamente ed adeguatamente ai bisogni di una società mo-

> **MAURIZIO GIULIMONDI** (segretario responsabile CGIL settore autonomie locali)